Anno XI. TORINO, Giovedì 27 Settembre 1877 Num. 266.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 11 — 5 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 11; Stati Uniti » 48 » 25 » 13; Repubblica Argentina e Uruguay » 54 » 31 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che ricevesi le ribrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 27 SETTEMBRE 1877.

RIVISTA

I Romani d'oggi — Il Municipio accusato ingiustamente — Cura omeopatica — Gli Inglesi d'Italia — Usanze meridionali — Le due bisacce.

I Romani moderni hanno conservato qualche cosa degli antichi, sì nelle fattezze e sì nei costumi. Fra questi è l'amore delle feste, l'abitudine di dare delle dimostrazioni in piazza; ma non feroci come i loro predecessori, che smaniavano pei *Circenses*, si contentano di girandole, barberi ed inni. Quindi, prima causa di malumore, il non avere il Municipio preso l'iniziativa delle feste. Fate dopo ciò ancora il viso dell'armi al Gabelli perchè trovò differenze negl'Italiani del mezzodì e del settentrione. Noi arcigni, predicatori di morale, come puritani, quando si stanziano spese pei bagordi del carnevale, a Roma, non solo una settimana di carnovale, ma vogliono che i loro magistrati comunali bandiscano a dirittura feste per tutti i giorni gloriosi della Città Eterna, senza dimenticar tuttavia il *panem* che essi dovrebbero ancora provvedere alla plebe.

Noi compiangiamo di cuore quel povero Municipio che non ha, come gli antichi signori del mondo, una Sicilia, un Oriente vinto e spogliato, per soddisfare le voglie del popolo. Ma se il prefato popolo ha tanta voglia di festeggiare, di celebrare i suoi fasti, è egli bisogno dell'intervento del Consiglio municipale? Apra soscrizioni, baldoria spontanea, balli, suoni, intuoni quanti inni gli garbano, poichè l'esultanza non deve dipendere da un pomposo manifesto, nè da razzi pagati anche da chi non ha voglia di pagare. Poi come farebbe quel bistrattato Municipio a celebrare tutti i giorni memorabili di Roma, cominciando da quello della sua fondazione, prettamente mitologica, e terminando con quello storico del plebiscito? Feste pagane, feste cristiane, glorie monarchiche, glorie repubblicane, commemorazioni funebri pei martiri, guerra contro i Francesi, Mentana, Porta Pia, Statuto, annessione di Roma. Ci vorrebbero i tesori di Creso, non quelli di una città che dura già tanta fatica a sbarcare il suo lunario.

Il malumore poscia si spiegò perchè non si volle suonare in piazza nè la marcia reale, nè l'inno di Garibaldi, che non erano compresi nel programma della banda militare. E la folla, o almeno la parte più tumultuosa di essa, trasse issofatto in piazza Navona, per salutare, con un concerto di fischi, non compreso neppur esso nel programma, il Ministro dell'interno, il quale in questa bisogna era proprio innocentissimo. Ma ebbero che fare con un uomo di spirito, il quale, sotto specie di condiscendere ai voleri sovrani, fece una leggiadra vendetta e si accinse a curare il male col metodo omeopatico. Ah! voi volete la marcia reale e l'inno di Garibaldi. Ebbene, io darò ordine che non si suoni più in piazza senza marcia ed inno, tutti i giorni vi saranno ammaniti questi due pezzi musicali.

A prima giunta ciò può sembrare un atto di codarda debolezza, uno sfregio dell'autorità, la quale non deve mai aver torto e non piegarsi ai capricci della moltitudine. Nel fatto tuttavia è una punizione severissima, inflitta tanto ai rossi, quanto ai tricolori. Non poter più passare per piazza Colonna senza esser intronato da quell'eterna marcia, da quell'inno eroico! C'è da prenderli in uggia più che la *Casta Diva* straziata dagli organetti. Egli è vero che s'applica in questo caso l'iniquo principio del purchè il reo non si salvi il giusto pera, ma almeno è a sperare che, dopo questa dura lezione, non si ripeterà più quella seccaggine d'imporre e nei teatri e nelle piazze dei pezzi che saranno patriottici, stupendi, ma della novità non hanno da un pezzo più il pregio. Purchè il popolo non prenda la cosa in mala parte e non fischi l'esecuzione della marcia reale e dell'inno del Garibaldi e chi l'ordinò! quel popolo stesso che aveva fischiato prima il divieto e chi ne riputava l'autore!

Si è fatto troppo scalpore per quelle dichiarazioni dell'onor. Gabelli, il quale ebbe il torto di spiattellare in pubblico ciò che dicono molti in privato. Non si è detto prima, a cagion d'esempio, che i Piemontesi sono gl'Inglesi d'Italia? che noi non sentivamo tanto addentro nelle cose d'arte come altri popoli della penisola? Non dobbiamo adontarci per ciò. È vero che la nostra terra non produsse nè un Raffaello, nè un Ariosto, nè un Rossini; ma in compenso ebbe guerrieri valentissimi, scienziati di primo ordine, statisti e storici insigni, di cui deve saperle eterno grado la nazione, un Lagrangia, un Alfieri, un Botta, un Gioberti, un Cavour, un Azeglio. Noi siamo meno fantasiosi, ma meno immaginosi altresì, meno impressionabili, ma più tenaci, meno ardenti forse nell'iniziare grandi cose, ma più saldi nel menarle a buon fine. Ognuno ha i difetti difficilmente separabili dalle sue buone qualità. Il massaio e prudente cade più facilmente nell'avarizia e il liberale nella prodigalità. Dunque una provincia supplisca al difetto delle altre e ciò che abbiamo più a raccomandare è appunto che si prenda in ciascuna parte il meglio, e così tutte cospirino alla felicità e grandezza della patria comune.

Nell'Italia superiore è per avventura maggiore moralità, un concetto più giusto della libertà e dello Stato; ma nelle regioni meridionali non è minore generosità d'animo, non si fecero minori sacrifizi per ottenere i beni supremi cui tutti aspiravano. Noi non siamo affetti da quelle lebbre della maffia e della camorra, ma è giusto altresì di rintracciare le cause della differenza, le quali non vogliono essere imputate del tutto alle popolazioni meridionali. Noi per essere più al contatto colle culte contrade d'Europa, per aver avuto più strette relazioni con esse, potemmo renderci più famigliari le loro istituzioni, le loro idee, fummo ammaestrati ad una scuola, che non fu aperta a quelle regioni, sottoposte ad un ignobile giogo straniero, nemico dell'istruzione, e poscia a Governi che niente più temevano che la diffusione dei lumi, della civiltà moderna. A noi spiace il vedere come il sindaco di una grande città meridionale riceva da' suoi amministrati medaglie d'oro, collane di brillanti, coppe d'argento, portafiammiferi gemmati, servizi di tè in argento dorato e simili gingilli, e non da amici personali, ma per soscrizione promossa da deputati, consiglieri comunali, impiegati e maestri. Ciò urta le nostre abitudini, e ci pare cosa poco dignitosa: ma non è poi cosa da destare tanta indegnazione, da farci credere tanti Catoni, perchè insieme agli altri nostri difetti non abbiamo a deplorare anche questo.

Al postutto non è punto male che noi caritatevolmente e senza livore, ma così per correggerci, se fia possibile, ci rimbecchiamo alquanto. Soccorre sempre la favola delle due bisacce che ci stanno addosso, una davanti piena dei difetti altrui che vediamo, l'altra dietro piena dei difetti nostri, che non vediamo. La stampa, la bigoncia, i discorsi pubblici faranno sì che noi scorgiamo anco i nostri, di cui forse non ci accorgiamo. È probabile che quei signori deputati i quali raccomandavano al Ministro di giustizia un deputato benemerito della loro fazione credessero di fare la cosa più semplice di questo mondo, di esercere un diritto comune a tutti i cittadini. La riprovazione che eccitò quella intrusione sarà stata per loro un buon avvertimento e poniamo pegno che un atto di quella natura non si ripeterà in avvenire. Non abbiamo dunque a rimanerci dal dire tondamente la verità, purchè si scorga chiaramente che solo l'amore di essa, non alcuna bieca passione o sordido interesse, ci abbia fatto parlare. Possiamo intanto già essere lieti che l'unione delle diverse provincie italiane abbia scemato se non cessato onninamente alcuni sconci, che abbiamo imparato a conoscerci meglio e così possiamo confidare che in un non lungo spazio di tempo la varietà così nell'ordine morale, come nel fisico, altro non farà che rendere la nostra contrada la più invidiabile del mondo.

DALLE PROVINCIE

Ceva, 25 *settembre* 1877.

Sarà l'ultima? Certo che sì, perchè rifiuteremo d'or innanzi ogni inserzione in proposito.

Ecco quello che il signor Garrone ci prega di pubblicare:

« Di fronte alla smisurata audacia ed alle continue provocazioni del signor Sacheri non indietreggierò mai, avvenga che vuole.

« La proposta fattami di convocare un Giurì d'onore non racchiude che una delle solite gherminelle tanto famigliari al Sacheri; di certo non mi lascierò cogliere a tal amo.

« In quella vece confermo quanto io scrissi nel precedente mio articolo; ma se egli ama sieno i documenti di sua amministrazione giudicati da un Giurì, io sceglierò quello dei Tribunali ordinari.

« TOMMASO GARRONE, *ten. colonn.* »

Susa, 25 settembre.

Ci pregano di pubblicare e ben di buon grado aderiamo:

« L'egregio signor Enrico Montabone veniva in questi ultimi giorni fregiato dal Governo della croce della Corona d'Italia. Il cav. Montabone deve questa meritata ricompensa alle molte e generose largizioni fatte ad Istituti di beneficenza, e segnatamente di questo circondario di Susa.

« Il sottoscritto è lieto di poter segnalare questo fatto anche per attestare al cav. Montabone la viva e sincera riconoscenza che l'Asilo infantile di Susa gli deve per un nuovo tratto di generosità da lui ricevuto.

« *Il presidente dell'Asilo*
« F. CHIAPUSSO. »

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

1. *Il maggiore Lahovari sotto Consiglio di guerra* — 2. *Comandanti puniti* — 3. *Plewna circondata* — 4. *Si attendono rinforzi* — 5. *Insufficienza del servizio sanitario.*

Zimnitza, 22 settembre.

1) Ho procacciato nelle mie lettere precedenti di rettificare l'errore in cui, del pari che tutti i corrispondenti, gli stessi capi dell'esercito alleato sotto Plewna erano in sulle prime caduti relativamente al forte di Grivitza ch'era stato preso la sera dell'11 dai Russo-Rumeni. Vi ricorderete che vi dissi essere caduto in potere degli assalitori il gran forte di Grivitza, quello che domina tutti gli altri. Fu poscia riconosciuto che si erano invece impadroniti di un piccolo forte, vicinissimo al primo, ma da esso dominato e d'importanza di gran lunga minore.

Vi ho minutamente spiegato lo strano errore per cui i Russi e i Rumeni aveano creduto che ci fosse un solo forte in luogo di due. Questo errore fu molto fatale agli alleati il giorno dell'attacco generale.

A chi si debba attribuire? Chi ne debba essere severamente punito, se pure è il caso di una punizione?

Posso assicurarvi che io, due giorni prima della battaglia, ho veduto il piano dei forti di Plewna fatto dallo stato maggiore russo, e che non vi era segnato che un solo forte di Grivitza.

Dicesi che un ufficiale di stato maggiore rumeno, il maggiore Lahovari, era stato incaricato di studiare la posizione e di renderne esatto conto al generale comandante; o che non abbia osservato bene, o siasi tenuto a soverchia distanza dal forte, nulla notò e nulla comunicò che potesse far dileguare la confusione di due forti in uno. Il Lahovari fu dunque sottoposto a Consiglio di guerra e, in punizione, allontanato dallo stato maggiore e mandato a un reggimento. Io non so affè mia quanto un tale giudizio sia giusto e se per avventura passioni partigiane abbiano contribuito a renderlo severo. Il Lahovari appartiene, per tradizioni di famiglia, al partito conservatore ostilissimo a quello che ora trovasi al potere.

2) Vi ricorderete, spero, che io vi ho scritto come la colonna formata di due battaglioni e comandata dal colonnello Grammont, che era destinata a coprire il fianco di una delle colonne d'attacco rumene, abbia sventuratamente perduto il cammino e sia rimasta inattiva tutta la giornata. Tutte le giustificazioni più o meno buone non valevano contro il noto assioma militare: « Bisogna sempre accorrere ove si sente il cannone e la fucilata. » Al colonnello Grammont fu dunque tolto il comando.

Ad un altro colonnello, Mares, toccò una punizione molto più severa. Fu, per mancanza di coraggio, condannato a morte da un Consiglio di guerra; il Principe lo graziò, ma fu condannato ad essere degradato. Il Principe medesimo gli strappò le spalline dinanzi alle truppe sotto le armi.

Questi atti di colpevole inettezza o di vigliaccheria furono rarissimi nell'esercito rumeno e la severità con cui vennero immediatamente puniti, è lodevole e salutare.

Nè i Turchi riuscirono a riprendere il piccolo forte di Grivitza, nè i Russo-Rumeni a prendere il grande. Gli attacchi, negli ultimi giorni furono ripetuti e violenti con grandi perdite d'ambe le parti, massime il 17 e il 18 corrente.

3) È vero che Plewna sia al tutto circondata e che i Turchi scarseggino di provvigioni da bocca e munizioni di guerra. Questo è probabile, ma difficilmente mi arreco a credere che Plewna, cioè le opere di fortificazioni turche siano al tutto circondate dagli alleati. Bisognerebbe che per questo avessero non 70,000 uomini circa, come hanno, ma più del doppio.

È vero che così la cavalleria rumena, che fa scorrerie da Virbitza a Oponesto, come la russo-rumena al di là del Vid, sotto il comando del generale Loskareff, infestano e rompono le strade, e intercettano i convogli destinati al nemico. Anche, alcuni giorni sono, la cavalleria rumena ebbe un affronto coi Circassi turchi e bravamente li respinse. Fatto sta che se fra pochi giorni Osman pascià non riceve soccorsi, se non può ristabilire le sue comunicazioni, dovrà aprirsi una via colle armi alla mano, se non vuol presto o tardi essere obbligato ad arrendersi con tutto il suo esercito.

4) A Bjela e nei contorni i Russi hanno solamente un 35,000 uomini, ma possono in poche ore concentrare altri due corpi d'esercito, in modo da formare un esercito di 80 a 100,000 uomini, quanti e più ne può avere Mehemet Alì pascià. È probabile che i Russi non prendano l'offensiva prima che siano arrivati tutti i rinforzi che aspettano, cioè prima della fine del mese, ed è pur probabile che i Turchi attacchino prima d'allora. Pochi giorni sono alcune truppe russe si erano sprovvedutamente avanzate senza conoscer bene il terreno e, al solito, senza farsi informare e scortare da buoni esploratori e esperte guide, quando furono attaccate da un grosso corpo di Turchi e soffrirono gravissime perdite.

Sembra finalmente che i Russi si possano tener sicuri dalla parte di Schipka. I Turchi erano riusciti a impadronirsi di uno dei forti di maggiore importanza, di quello di S. Nicola, ma furono dopo un accanito combattimento di nuovo respinti.

5) Tornando per un momento all'esercito rumeno, vi dirò che, malgrado l'immenso zelo mostrato dal servizio sanitario, è insufficiente

---

(63)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO QUINTO.

Atto primo del dramma di Sheldon

III.

Contro vento e marea.

(Continuazione).

Già un'altra volta Sheldon si era trovato faccia a faccia con la rovina completa e inevitabile; esauriti tutti gli espedienti ordinari, fattasi disperata la posizione, egli avea trovato ad un tratto un disperato espediente ed avea salvata la posizione.

Il momento era venuto in cui bisognava trovare un nuovo mezzo per cavarsi d'impaccio, e un mezzo disperato se la necessità ve lo avesse costretto.

Come allora, così anche adesso Sheldon guardava in faccia alla sua posizione, senza piegarsi, senza perdersi d'animo, quantunque acceso da un'ira feroce contro il suo destino.

IV.

Diana domanda un congedo.

Diana informò la signora Sheldon che il desiderio del padre era di farle lasciare Bayswater; ma prima di ciò ella aveva ottenuto il consenso del capitano alla rivelazione dell'impegno preso con l'uomo che doveva esserle marito.

Giorgina accolse la comunicazione della signorina Paget con un misto di lamentazioni e di rallegramenti.

— Certo è, — disse, — che ne son tanto contenta per voi, cara Diana. Ma che ne sarà di noi altri senza la compagnia vostra? Dio lo sa! Chi darà un occhio al salottino per veder se è bene spolverato, quando voi non ci sarete più? Non pensate già che io non sia felice della buona fortuna che vi capita, figliuola mia. Non son poi tanto egoista, benchè non abbia mai trovato una ragazza come voi tanto abile a fare di bei cappellini... Ed ora, cara Diana, lasciate che mi rallegri con voi. Voi sapete naturalmente che un posto in casa mia non vi sarebbe mai mancato, ma stare in casa di altri non è mai una eredità, come dice il proverbio, e nel vostro interesse io son lieta davvero che avrete finalmente una casa tutta vostra. E ditemi adesso, com'è fatto cotesto signore... Come diamine si chiama?

Il nome era già stato detto una volta alla signora Sheldon, ma ella lo aveva dimenticato.

La sua grande ansietà come quella di Carlotta era di sapere che sorta d'uomo fosse il futuro sposo di Diana. Se la felicità della loro giovane amica avesse dovuto dipendere dalla forma del naso o dal colore degli occhi del marito, le due donne non avrebbero potuto essere più ansiose su questo proposito.

— Ha le ciglia lunghe ed un'espressione pensosa negli occhi come Valentino? — domandò Carlotta, convinta nel suo segreto che l'uomo amato da lei era il modello compiuto di tutte le grazie personali.

— Porta le fedine? — domandò Giorgina. — Mi rammento che quando ero molto ragazza e andavo in conversazione a Barlingford, mi fecero una grande impressione le fedine del signor Sheldon. E mi arrabbiavo sempre con papà che faceva delle osservazioni ridicole e diceva che quelle fedine parevano due costolette; ma il fatto è che allora ne avevano un poco la forma... adesso non le porta più così.

La signora Sheldon fece una digressione sulla questione delle fedine, e Diana si liberò dalla necessità di descrivere il suo fidanzato.

A Giorgina non avrebbe mai potuto dipingerlo.

Quando le venne fatto di riprendere la parola, domandò il permesso di lasciare Bayswater per andare a vedere la proprietà e la famiglia del suo pretendente.

— Tornerò e mi starò con voi tutto il tempo che vi piacerà, mia cara signora Sheldon, e vi farò tanti cappellini quanti ne vorrete. Del resto ve ne farò anche quando saremo lontane e ve li manderò. Sarà per me un gran piacere di poter essere utile in qualche modo ad un'amica che è stata così buona per me. E forse gli stessi cappellini vi sembreranno più graziosi, quando potrete dire che vengono dalla Francia.

— Buona e generosa ragazza! E non partirete per una quindicina per poi non farvi più vedere, non è vero cara?

Diana promise di tornare, e due giorni dopo lasciava la stazione di London-Bridge in compagnia del padre e di Gustavo.

Sheldon si diè poco pensiero di questa partenza.

Informato del futuro matrimonio della signorina Paget, la notizia non destò nell'animo suo profondamente preoccupato nè sorpresa nè interesse.

— Un francese!... un amico di suo padre! — pensò. — Dev'esser di certo qualche avventuriero.

Fu questa tutta l'attenzione che fu capace di accordare, almeno pel momento, alle faccende amorose della signorina Paget.

(Continua)

all'uopo... E che sarà quando per nuovi combattimenti crescerà a dismisura il numero dei feriti?... Il generale comandante Cernat ed altri ufficiali superiori si lamentavano meco amaramente che i loro *fratelli* italiani non abbiano fatto e non facciano nulla per i Rumeni. « Perchè, mi dicevano, gl'Italiani, un popolo di 26 o 27 milioni, non hanno potuto almeno mandarci un'ambulanza?... La Germania ne ha pur inviata una bellissima all'esercito russo! » Io non sapeva che rispondere. Non osai di dire che il popolo italiano è sventuratamente apatico alle sventure altrui, che non ha quel nobile slancio che a profitto di una nobile causa fa operar miracoli, che in quasi tutta Italia, se pur vi fosse qualche scintilla di quel fuoco sacro, giornalisti turcofili, corruttori e corrotti, si adoperano a spegnerlo... L'Italia può dare a una nobile causa un qualche migliaio di volontari: ecco tutto. Non gli dissi nemmeno che io aveva fatto un appello agl'Italiani in pro dei Rumeni, ma indarno, e che, secondo ogni probabilità, un appello fatto anche da uomini di maggiore autorità non troverebbe un'eco nel nostro paese. Simili lamenti m'aveva fatto due mesi fa il console generale russo di Bukarest, il barone Stuart. Alcune casse di oggetti di campo mandati dalla Croce rossa italiana parte ai Russi, parte ai Rumeni e (credo) altre due casse di simili oggetti che si dovevano inviare per cura della signora Alessidio Pieromaldi Golfarelli, ecco tutto ciò che offre l'Italia ai discendenti de' suoi antichi coloni sul Danubio che si dimostrano non degeneri dalla prisca virtù romana. C'è proprio da vergognarsi di appartenere ad una nazione così ingenerosa come la nostra... E non mi si parli di pubbliche e di private strettezze... Io ho sempre osservato che i caffè, i *restaurants*, i teatri... e peggio sono sempre pieni in Italia!!

M. A. C.

CORRIERE DI BERLINO.

(Nostra corrispondenza).

La Corte sulle rive del Reno — Gran rivista — Gran pranzo — Gran monumento ai morti del 1870-71 — Carlo Magno e Guglielmo — I miracoli — Movimento polacco — Germania, Serbia e Rumenia — Crispi a Berlino — Le perdite dei Russi — Ritorno di Bismark — Provviste della Russia per la guerra — Un gran fallito — Gl'israeliti e l'Imperatore d'Austria.

Berlino, 23 settembre 1877.

Anche oggi il Corriere non vi parlerà di Berlino..... o poco poco soltanto. Esso v'invita a fare un giro sulle belle sponde del nostro Reno seguendo il corteggio dell'Imperatore che le va scorrendo.

Tutte le città colà poste sono in festa per accoglierlo: ma tutto questo allegro movimento non toglie che si parli molto del discorso tenuto dall'Imperatore medesimo al clero di Bearath, nel quale egli disse che è stato sempre cristiano fervente, e che non cangerebbe mai.

La Corte se ne viaggia così di città in città e l'Imperatore è ricevuto con tante dimostrazione in ogni dove, che può dirsi un vero trionfo.

Vi fu una gran rivista a Enskirchen, e da tutte parti accorse gente innumerevole ad assistervi. In una tribuna costrutta appositamente — e figuratevi di che proporzioni essa fosse — si calcola che presero posto circa 7000 persone! L'Imperatore vi fu acclamatissimo e assordato di *urrà*: egli era postato innanzi alla tribuna per assistere alla sfilata. Dietro questa tribuna medesima si erano impiantati parecchi ristoratori per servire chi aveva fame o sete e vi assicuro che fecero buonissimi affari.

A Colonia non fu meno brillante l'accoglienza fatta all'Imperatore: tutta la città venne illuminata in un modo incantevole: un bello spirito disse che non era più la città dell'acqua, ma del fuoco di Colonia.

Al Castello di Bruhl vi ebbe un gran pranzo e a rallegrarlo si raccolsero dai dintorni 500 cantori, i quali eseguirono a perfezione parecchi canti corali, terminando naturalmente colla *Wacht am Rhein* che fece un effetto sorprendente.

Io non aveva mai visto ancora quel castello e fui lieto di avere l'occasione di visitarlo. L'architettura n'è assai notevole: lo scalone sopratutto è stupendo.

A Coblenza altro entusiasmo, altri evviva, altri apparati, e dappertutto così. Qui le dame della città hanno offerto bellissimi mazzi di fiori all'Imperatrice: tutte le strade erano irte di bandiere sventolanti. L'Imperatore riceve tutti, ringrazia tutti con affabilità veramente straordinaria, e io non so capire come alla sua età possa reggere ad una vita sì faticosa: bisogna proprio essere di ferro!

Da Coblenza, dopo il servizio religioso a cui assistettero, gli augusti viaggiatori partirono pel Niederwald dove fu posta la prima pietra del monumento in commemorazione dei soldati morti nel 1870-71.

Noi abbiamo così in Germania tre monumenti giganteschi, all'erezione dei quali tutta la popolazione concorse col suo obolo: uno è l'*Hermann Denkmal* (monumento d'Arminio), l'altro il duomo di Colonia, e il terzo quest'ultimo *Niederwald Denkmal*. Il primo è finito, il secondo sta per essere terminato, e del terzo, come v'ho detto, s'è messa ora la prima pietra. Speriamo che quel duomo che si sta per finire sia l'arra della pace religiosa in Germania, che di questa pace ha pur tanto bisogno. Il monumento del *Niederwald* rappresenta l'unità nazionale appetto allo straniero. Esso è posto sopra una montagna alla riva destra del Reno presso l'antica città di Bingen; da questa montagna si gode d'una vista stupenda sulla foresta nera, sulle montagne del gran gruppo germanico, e là si volle eretto il nuovo monumento perchè tutte le tribù tedesche, per così dire, possano vederlo di lontano. Sotto la montagna si scorgono ancora le rovine d'un vecchio castello e si racconta per tradizione che Carlo Magno vi avesse posta la sua residenza, e che vedendo come colà si squagliasse prima che altrove la neve, avesse ordinato di piantare la vite sulle circostanti colline: prima origine di quei vigneti che ci danno l'eccellente vino del Reno.

Carlo Magno e l'imperatore Guglielmo; lasciatemi unire questi due nomi in un'ammirazione di tedesco e d'uomo. Tutt'due compirono un'opera gigantesca: mille anni sono passati fra l'uno e l'altro, eppure può dirsi che Guglielmo ha terminato ciò che Carlo Magno aveva abbozzato: l'idea di creare una potenza germanica.

I cannoni tuonavano, il canto nazionale risuonava, il popolo gridava *urrà*: era l'entusiasmo, la voce di tutta una gente! Il conte Eulenberg lesse un discorso che mi dicono sia stato composto dal consigliere Sertorius: poi sopra un cuscino di seta verde fu presentato un martello in acciaio all'Imperatore, il quale diede con esso il primo colpo alla pietra messa a posto, e dopo lui diede un altro colpo l'Imperatrice. In una scatola di piombo, sotto quella pietra, si posero campioni di tutte le monete che abbiamo al presente, una misura, un numero di tutti i giornali, degli opuscoli, dei disegni, ecc., e il nome di tutti i tedeschi abitanti in Inghilterra che hanno contribuito alla spesa (condizione questa dai medesimi posta); una bottiglia di vino di Rudesheim e una di Agsmannshauser dell'anno 1870. Quindi l'Imperatore pronunziò alcune parole come saluto e benedizione al futuro monumento, terminando così: « Alla memoria dei morti, in onore dei vivi, e ad emulazione di quelli che verranno! » Quattro giovanette di Dresda, di Magonza, di Bingen e di Rudesheim portarono fiori all'Imperatrice ed offrirono all'augusta coppia in un bicchiere d'argento del vino stesso di cui s'erano messe le bottiglie nelle fondamenta. Sul Reno vi era una folla di barche e di barchette pavesate a festa, che, giunta la notte, s'illuminarono; sulla strada percorsa dal corteo imperiale, dappertutto archi di trionfo, ghirlande di fiori, drappi e bandiere.

La faccenda dei miracoli continua ancora e nessuno di buon senso frantende la cagione di essi e chi siano quelli che li promuovono, li spacciano e li fan credere. È una guerra degli ultramontani contro il Governo protestante.

A Dietrichswalde la cosa piglia colore di patriottismo polacco. Un giornale che si pubblica a Peplu sotto la protezione del vescovo, scrive queste parole: « Ah Polonia cattolica non disperare! Il Cristo t'ha benedetta. Non disperare sotto il giogo d'una pesante schiavitù, perchè la grazia di Dio s'appressa. » Molti polacchi passano la frontiera, senza carte, senza mezzi, per accorrere in pellegrinaggio; ma disgraziatamente non si fa ancora il miracolo di far trovare da mangiare a chi non ha denaro, e molti molti sono costretti a mendicare per non morir di fame.

Volete delle notizie politiche? Eccovene alcune.

Ritenete per certo che il Governo tedesco non ha esercitato nessuna influenza nè in Serbia, nè in Rumenia per le ultime trattative colla Russia; vi assicuro che il Gabinetto germanico *sino al presente* è stato affatto straniero a tutte quelle negoziazioni.

Un giornale di Roma ha smentito, mi pare, che il Crispi a Berlino avesse una missione politica; ma pure io ho *buone ragioni* per credere che *si gâche quelque chose* (*).

Un amico mi scrive dallo stato maggiore dello Czar che nell'esercito russo vi hanno già più di 50,000 uomini fuori di combattimento.

Bismark ritornerà a Berlino alla fine di questo mese. Il soggiorno di Gastein gli ha fatto molto bene, benchè non abbia avuto il tempo di divertirsi, ed anche là gli sia toccato di regolare molti affari. Il Cancelliere resterà almeno cinque giorni a Berlino e quindi si recherà a Varzin.

Il Ministero, salvo la vice-presidenza di Camphausen, è nuovamente completo ed una prima sessione ebbe già luogo.

Voi non potete immaginarvi quale quantità di materiali da guerra fu ordinata in Prussia dal Governo russo, il che, voi ben lo capite, fa supporre una lunga durata della guerra. Le più forti commissioni sono della tela per fare tende.

Ha fatto gran senso il fallimento del principe Putbus, fallimento di 4 milioni di marchi (6,000,000 di lire). Io mi ricordo ancora di sua moglie che morì nel 1867 nell'età di 30 anni, e qui ognuno la compiangeva di questa immatura morte. Povera donna, ella fu ancora fortunata di non aver dovuto subire quest'onta!

Il Principe si è rovinato in ispeculazioni di azioni di ferrovie, quantunque bisogna dire che egli fu gabbato da molte persone. Gli usurai ed alcune operazioni di borsa l'hanno messo in questa malaugurata situazione. Nel 1860 egli ha ereditato il maggiorasco di Putbus dal suo avolo, e questa possessione ha un'estensione di 6 leghe quadrate con 15 mille abitanti. Il castello è magnifico ed il parco è celebre, ed eravi pure un teatro. Il Principe ha quattro figlie, la maggiore ha 17 anni e la minore 10 anni appena. Egli ha il titolo d'altezza, è colonnello e grande scudiere dell'Imperatore, maresciallo ereditario dell'isola di Rügen, e possiede la croce di Malta. A 27 anni ereditò possessioni così ricche e belle, che mi si afferma che allora le sue rendite ascendevano a 9 milioni di marchi (nove milioni di lire!). È assai doloroso che un gran signore di quella fatta si sia in tal modo rovinato, e che abbia dovuto prendere la fuga per sottrarsi a' suoi creditori!

Il giorno 9 di questo mese l'Imperatore d'Austria ricevette a Kaschau una deputazione israelitica. L'udienza era fissata per l'otto, ma si era stati prevenuti troppo tardi e solamente il rabbino Fuerges Fränkel, presidente della comunità e tre membri di questa si presentarono. Il Rabbino disse a S. M.: « Secondo i dogmi della nostra Santa religione, la M. V. è il riflesso della Maestà Divina; permetta dunque la M. V. che noi diciamo la formula della benedizione per la M. V. a testa coperta, secondo il nostro rito. » S. M. rispose: « Sì, ve ne prego. » La benedizione fu pronunziata in ebraico, S. M. rispose amen e ringraziò nel modo il più affettuoso. Il Rabbino assicurò l'Imperatore della lealtà e della fedeltà della sua comunità. S. M. rispose che sapeva già da lungo tempo come gli israeliti erano affezionati tanto a lui che alla sua dinastia. L'Imperatore s'informò pure se avevano una sinagoga e li congedò con bontà e distinzione.

G.

(*) Queste parole sono in francese nell'originale tedesco.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4020), del 29 luglio, per accertamento di rendite liquidate per beni devoluti al Demanio e corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per 0[0 sull'intiero patrimonio degli enti morali ecclesiastici soppressi.

2. **Un regio decreto** (n. MDCLXXXIII, parte suppl.), del 24 agosto, con cui è modificato lo statuto della Compagnia Italiana di Riassicurazione.

3. **Un regio decreto** (n. MDCLXXXIV, parte suppl.), del 24 agosto, con cui è eretta in corpo morale la Società o Cassa-pensioni per i sanitari italiani istituita nel Congresso tenutosi in Padova.

4. **Un regio decreto** (n. MDCLXXXV, parte suppl.), del 24 agosto, con cui viene eretto in corpo morale il Pio legato per soccorso ai poveri infermi, instituito nel comune di Primaluna (Como).

5. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra, e nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
26 settembre 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	739,1	+ 11,0	7,8	78	14°26'	N E d.	Pioggia
9 a.	740,3	+ 11,3	7,8	70	14°25'	N E d.	Copert.
12 m.	741,7	+ 12,0	6,6	62	14°32'	N E d.	Copert.
3 p.	741,2	+ 13,0	6,7	57	14°33'	N E d.	Q. ser.
6 p.	741,6	+ 13,1	7,0	60	14°29'	N E d.	N. p. s.
9 p.	743,3	+ 12,5	7,2	63	14°23'	N d.	Copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 10,9 / massima + 15,2
Acqua caduta mill. 1,2.
Minima della notte del 27 settembre + 10,1.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 28 settembre 1877.
Nascere del **SOLE**, 6 14 — Passaggio al meridiano, 0 10 — Tramonto, 6 4.
Nascere della **LUNA**, 3 51 sera. — Passaggio al meridiano 4 15 matt. — Tramonto 0 17 sera.
Giorno della Luna 21°.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 23 settembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	13. 8	9. 8	Ancona	20. 7	14. 0
Parma	14. 6	9. 7	Bologna	21. 6	12. 5
Torino	18. 4	11. 2	Genova	21. 8	12. 1
Firenze	16. 5	17. 0	Napoli	25. 0	20. 7
Milano	19. 6	11. 1	Roma	26. 7	20. 2

CORRIERE DELLA SERA

26 settembre.

NOTIZIE DA ROMA.

25 settembre.

Arrivi. — È giunto in Roma, reduce da Castellamare, il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia presso il Re d'Italia.

È giunto pure collo stesso convoglio il prefetto di Napoli comm. Mayr per conferire nuovamente col Ministro dell'interno.

Ha fatto ritorno a Roma anche il ministro di Spagna signor Coello.

— *Rappresentanze al ricevimento di Nino Bixio.* — Oltre ai rappresentanti della Camera dei deputati, partiranno domani per Genova anche i rappresentanti del Senato per prender parte al ricevimento della salma di Bixio.

La Commissione del Senato è composta dei senatori Chiesi, Tabarrini e Casati. Inoltre è molto probabile che a Genova si rechi anche il presidente del Senato onor. Tecchio.

— *La riapertura della Camera.* — Il *Fanfulla* assicura che la riapertura della Camera è stabilita pei primi giorni della seconda quindicina d'ottobre.

— *Espropriazione di un ex-monastero.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del prefetto di Roma in data 22 settembre 1877 con cui in forza della legge 6 luglio 1875, con la quale furono dichiarate di pubblica utilità le opere da eseguirsi per preservare Roma dalle massime piene del Tevere, viene pronunziata la coattiva espropriazione ed autorizzato il Ministro dei lavori pubblici alla immediata occupazione di una parte dell'ex-monastero di S. Giacomo, posto in via Longara, ai numeri civici 222, 223, 224, e distinto in mappa coi numeri 1156 e 1157, di proprietà del demanio dello Stato, a favore del quale è già stata pagata dal Ministero dei lavori pubblici la indennità dovuta nella somma di L. 120,000.

— *Il ministro Coppino ad Alba.* — Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia* che l'on. ministro Coppino, verso la fine della corrente settimana, si assenterà alcuni giorni dalla capitale per recarsi ad Alba, capoluogo del suo collegio elettorale e della quale fu, nelle recenti elezioni amministrative, nominato per la prima volta consigliere municipale.

Egli si propone di assistere ad alcune delle prossime tornate del Consiglio comunale di Alba.

— *Cose del Vaticano.* — I medici hanno consigliato il Papa a diminuire le sue fatiche giornaliere, sicchè fino a nuovo ordine non si occuperà di affari che un giorno sì e l'altro no, dedicando così un giorno ai ricevimenti e l'altro agli affari.

Il Papa ha insignito del titolo di conte il signor Felice Gastaldi, sindaco di Monaco (principato).

Il titolo è trasmessibile ai suoi discendenti in linea maschile.

Il cardinale Bonnechose differì la sua partenza e conferisce frequentemente col cardinale Simeoni.

CORRIERE DI NAPOLI.

(Nostra corrispondenza)

Il miracolo di S. Gennaro — L'onomastico del Sindaco — Giuochi di Borsa — Temporale — Donne camorriste — Un giornale-Ciuccio — Decesso — Furto di lire 50,000 — Due fatti di sangue — Il dramma Corrado.

23 settembre.

S. Gennaro, il patrono di Napoli, ha fatto puntualmente il miracolo nel giorno della sua festività che cadde il 19 corrente.

Alle 10,30 ant. mentre una calca di popolo si pigiava nella Metropolitana e mentre nella cappella cosidetta del Tesoro i cappellani prelati ed i membri della Deputazione innalzavano preci a Dio, il sangue del santo vescovo e martire, rinchiuso ed aggrumato in una teca d'argento, si liquefece ed in un attimo, mercè un segnale dato, secondo il consueto, da un cannoniere della marina con una bandiera dalla cupola del Duomo, le batterie del molo spararono 21 colpi di cannone e le campane di tutte le chiese suonarono a distesa annunciando ai cittadini l'avvenuto miracolo.

Dal Tesoro le reliquie furono portate processionalmente sull'altare maggiore e là l'eminentissimo cardinale Riario Sforza celebrò una gran messa in pompa solenne.

Il giorno successivo il sangue che era nella cappella del Tesoro fu trovato duro, ma appena fu mostrato al popolo si sciolse.

In tre giorni il Duomo è stato visitato da una gran quantità di cittadini, di pellegrini e di forestieri che venivano appositamente dalle vicine città.

⁂ A proposito della festa di S. Gennaro, qui non si parla che degli onori resi al Duca di San Donato, nostro sindaco, il quale si chiama Gennaro, e dei regali che gli sono stati offerti. I giornali ne levano alte grida ed hanno ragione, perchè mai e poi mai egli avrebbe dovuto accettare cose di valore; pazienza i fiori, e soltanto dalle fioriste (ai Gradoni di Chiaia) sono stati fatti 300 mazzi, ceste, ghirlande, ecc. Gli fu data una medaglia d'oro del valore di lire 1000. Il denaro necessario è stato raccolto per mezzo di sottoscrizioni. L'on. Fusco ha tenuto un discorso. Il Duca ha avuto ancora dei doni più positivi: un ciondolo in diamanti, una coppa in argento, un porta-zolfanelli in oro, un servizio da thè d'argento dorato, un porta-sigari di gran valore, frutta, grossi pesci, dolci, scatole di confetti e tante altre cose.

Voi capite bene che se il Duca oggi accetta doni da' suoi impiegati, da' suoi concittadini, domani non potrà più usare la dovuta severità con chi lo ha così generosamente regalato e dovrà ricordarsi della loro generosità.

⁂ Un altro fatto assai scandaloso è avvenuto ultimamente alla Borsa; il sig. F., banchiere e nello stesso tempo console turco, pretendeva d'aver ricevuto un dispaccio che gli annunziava un armistizio; si fa un subito rialzo alla Borsa, gran movimento, un vero tumulto; questi vende, quest'altro compra... tutto ad un tratto arriva il *corso* dei fondi pubblici da Parigi e si conosce che la notizia data era falsa. Immaginatevi il rumore e l'indignazione del pubblico. Il sig. F. è stato pregato dai carabinieri di lasciare la Borsa ed ha ricevuto l'ordine da chi spetta di non più presentarvisi.

Egli è stato chiamato alla Questura e sembra che abbia saputo giustificarsi, mostrando un dispaccio che egli aveva ricevuto dall'estero; ma chi assicura che non se lo sia fatto giungere appositamente?

⁂ L'altra sera si è avuta una replica del temporale di parecchi giorni sono, con la riproduzione di alcuni danni in città. In via della Salute rimasero allagate tre botteghe che, vedete fatalità! erano piene di vino. Lo stesso accadde a due magazzini in via dell'Armaccia ed al Largo Casanova, e ad un pianterreno in via Salvator Rosa.

Nel villaggio di Antignano crollò una parte della cinta daziaria per l'estensione di una trentina di metri e le abitazioni pianterreno circostanti furono colmate d'acqua. I carabinieri e le guardie dovettero intervenire a procedere alle opere di salvataggio.

⁂ La *camorra*, che finora aveva degli strenui campioni nel sesso forte, si era radicata anche nel sesso debole. Mi spiego. La Questura ha fatto procedere in questi ultimi giorni all'arresto di 11 donnaccie della Manifattura dei tabacchi ai SS. Apostoli, le quali commettevano soprusi ed usure scandalose a danno delle loro compagne.

⁂ È uscito un nuovo giornaletto in dialetto napoletano sotto il modestissimo titolo di *Lo ciuccio* (L'asino).

Speriamo che i redattori siano della gente di spirito.

⁂ È morto il cassiere maggiore del Banco di Napoli, il sig. Pasquale Nappa, uno dei più assidui ed intelligenti impiegati del nostro antico Istituto di credito. Aveva 57 anni d'età.

⁂ Un bel furto! Una delle scorse notti, verso l'una, ignoti ladri sono penetrati audacemente nella casa sull'angolo del vico Specoli a Portici, hanno imbavagliato e ligato ben bene servo e padrone, e poi hanno fatto un bottino di L. 50,000 fra contanti ed oggetti di valore, coi quali sono spariti.

È senza dubbio la camorra che si vendica.

⁂ Alle *Follie drammatiche* la sera del 18 il maestro di musica Antonucci avendo voluto zittire due mascalzoni che disturbavano la rappresentazione, nell'uscire dal teatro venne da uno di essi ferito gravemente di coltello nella regione iliaca sinistra.

Gli aggressori, inseguiti, furono tratti agli arresti dalle guardie di P. S. Il ferito venne condotto all'ospedale dei Pellegrini.

⁂ Un altro fatto di sangue.

Ieri sera, 22, in uno degli antri schifosi del Borgo di Loreto il famigerato camorrista Luigi Miletti, conosciuto col nomignolo poco galante di *Pede de Puorco*, mentre rientrava nella sua bottega venne proditoriamente assalito da uno sconosciuto e ferito mortalmente con un tremendo colpo di pugnale alla schiena.

Qui gladio ferit, gladio perit. Si dice che il Miletti avesse ucciso nella stessa maniera un suo compagno molti anni sono.

⁂ Al teatro dei Fiorentini si è dato ieri sera, per beneficiata dell'artista Biagi, un nuovo dramma in versi ed in 4 atti del signor Alberto Grimaldo, intitolato *Corrado*.

Il *successo*, a rigor di termine, sarebbe stato un insuccesso; ma visto che l'autore ha 19 anni, si può chiamarlo un successo di stima.

E con questo faccio punto.

T.

Solita storia.

Scrive la *Capitale* che il Ministero ha scoperto gravissime irregolarità nell'Intendenza di Catania, specialmente nel ramo dei beni ecclesiastici.

Furono prese delle misure energiche nel personale traslocando e destituendo 18 impiegati.

Le elezioni comunali di Firenze.

A Firenze, nelle elezioni amministrative, hanno vinto di nuovo i clericali. Sopra 15 consiglieri ne furono eletti 8 della lista nera.

Furono però presentate varie proteste.

Il banchetto in onore di Crispi a Berlino.

Da una lettera diretta da Berlino alla *Lombardia* togliamo i seguenti particolari sul banchetto offerto al Presidente della Camera italiana:

« Il pranzo in onore di Crispi ebbe luogo domenica, giorno 23. Al banchetto, che riuscì veramente splendido, oltre ai rappresentanti del municipio e della provincia di Berlino, intervennero deputati e consiglieri federali, scienziati, artisti, militari e cospicui cittadini.

Bennigsen, Crispi e Launay pronunciarono discorsi esaltanti le relazioni amichevoli fra l'Italia e la Germania; essi riscossero fragorosi applausi; furono pure applauditi i brindisi di Crispi all'imperatore Guglielmo e di Bennigsen al re Vittorio Emanuele, di Launay al principe di Bismark, di Schultze-Delitz alla salute della comune prosperità di entrambe le nazioni e del sindaco di Berlino alla città di Roma, capitale d'Italia. »

LA GUERRA.

Le principali operazioni de' belligeranti or si vanno concentrando sulla Jantra. La pretesa grande vittoria turca in quel punto, siccome risulta dagli ultimi telegrammi, non solo non fu in fatto una *grande* vittoria, ma un vero insuccesso.

Avevamo pure ragione di attendere la conferma dell'entrata di Chefchet pascià a Plewna, con carri di viveri e munizioni. Chefchet annuncia invece che Achmet Utsi, a due ore di distanza da Plewna, s'incontrò con 15 battaglioni russi, che ne seguì un combattimento

in seguito al quale i Russi indietreggiarono, e che Achmet doveva continuare la marcia il dì dopo. Vedremo se ci arriverà, ma intanto è smentito che vi fosse già arrivato. E a Schipka continua, come il solito, il combattimento.

Sul combattimento del 21 al Jantra, il *Daily Telegraph* è informato che i ripetuti assalti turchi fallirono perchè non sufficientemente appoggiati. I Russi, numericamente assai preponderanti, mantennero le loro posizioni. Le perdite turche sono rilevantissime. Si attende fra breve un nuovo assalto. (*O. T.*)

— Mehemet Alì, dice il *Globe*, di Londra, si avanza lentamente, mosso dal bisogno di assicurare la sua linea di ritirata nel caso probabilissimo d'una prossima battaglia sulla Jantra, che fosse sfavorevole. Le forti opere di difesa innalzate dallo Czarevich fra Bjela e Sistowa, debbono consigliare la prudenza al generale ottomano, dopo le recenti esperienze che i due belligeranti hanno fatto dell'effetto prodotto dal fuoco dei cannoni che si caricano per la culatta, sparati dietro i ripari delle trincee.

Egli è vero bensì che questo lento procedere dà il tempo di arrivare ai rinforzi russi, ma questa considerazione non sarebbe sufficiente per giustificare Mehemet Alì, s'egli si esponesse a perdere l'esercito più importante che possiede la Turchia sul teatro della guerra. Sembra che il suo sistema consista nel fortificare immediatamente tutte le buone posizioni occupate dalle sue truppe, per avere, in caso di un rovescio, una successione di linee di difesa, sulle quali possa piegare per iscaglioni. Dacchè egli ebbe avviso da Osman pascià che Plewna è al sicuro per qualche tempo, il motivo urgente di una rapida marcia è cessato, e sarebbe colpevole temerità in tali congiunture l'affrettare i movimenti delle sue truppe contro i trinceramenti dello Czarevich, prima di aver preso tutte le precauzioni per assicurarsi la ritirata.

Dal lato di Plewna è poco probabile che dentro a qualche tempo si rinnovino gli attacchi, gli assedianti essendo stati così maltrattati negli ultimi combattimenti che non è possibile ammettere che essi siano per riprendere l'offensiva prima di aver ricevuto rinforzi.

Giusta i computi di diverse autorità degne di fede, il granduca Nicolò deve aver perduto 25,000 uomini in uno od altro modo nell'ultimo assalto. Meglio ancora, un corrispondente del *Daily News*, che assistette alla battaglia dell'11, afferma chiaramente che una certa demoralizzazione si è prodotta nelle file dei Russi, cosa naturalissima, dopo di essere stati esposti, come lo furono, ad una strage incessante e senza risultati.

Bukarest, 22. — Numerosi rinforzi destinati per la Bulgaria sono passati per Bukarest. Dicesi che quanto prima sarà tentata una grande offensiva strategica. L'Imperatrice arriverà quanto prima a Bukarest per persuadere lo Czar, che è sofferente ed ha affezioni nervose, ad abbandonare il teatro della guerra. Dopo il suo ritorno in Russia comparirà un manifesto al popolo russo. Il principe Gortchakoff ha indirizzato a Bratiano una nota, nella quale eccita il Governo rumeno a sorvegliare le Società segrete russe in Bulgaria ed i loro agenti.

In realtà, tanto nella Russia, quanto nella Rumenia, si scorge un grande concitamento, e persino i pope agitano contro la forma di Governo autocratico. Nella Rumenia sono molto malcontenti dell'andamento della guerra e ne fanno responsabile il Ministero. Si discute pubblicamente la necessità della sua caduta.

Il territorio fra Rasgrad e Bjela fu abbandonato da tutti i Bulgari all'avvicinarsi delle truppe turche. Circa 90,000 di essi si aggirerebbero dietro le file dell'esercito dello Czarevich, e ne impaccierebbero le operazioni. (*N. F. P.*)

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 26. (Spedito ore 1,40, arrivato ore 3).

Costantinopoli. — Il Governo ha ordinato alle fabbriche di Manchester le monture d'inverno pei soldati.

Cinque corazzate turche incrociano innanzi a Varna.

Custendje. — Le milizie bosniache si trincerano nelle alture di Bielina.

Bukarest. — Si sono scambiate alcune cannonate nelle vicinanze di Carcowina. L'esito è irrilevante.

È imminente una grande battaglia sotto Osmanbazar.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Aja, 25. — La seconda Camera approvò il paragrafo dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono, contenente la dichiarazione che manca l'accordo tra il Governo e la Camera riguardo all'insegnamento. Tale dichiarazione è considerata come un voto di sfiducia.

Costantinopoli, 25. — È confermato ufficialmente che rinforzi e viveri sono giunti a Plewna, dopo avere scacciato i Russi dalle loro posizioni.

Il cattivo tempo ritarda le operazioni a Bjela. I due eserciti conservano le loro posizioni.

Chefket forma un campo trincerato ad Orkanié.

Londra, 26. — Lo *Standard* ha da Orkanié, 24:

Si preparano altre truppe da spedire a Plewna. Lunedì partì per Plewna un altro convoglio, scortato da una divisione.

Karajal, 26. — L'artiglieria turca bombardò il 21 la posizione russa presso Marluniata, senza danneggiarla. Nello stesso giorno i *monitors* turchi bombardarono le coste da Moknlkya fino al forte San Nicolò.

Cronaca

27 settembre.

Ancora il Tempio israelitico. — Credete che tale questione sia bella e finita, non è vero? Niente del tutto: essa minaccia di rifarsi da capo. Oh come? Eccovi la faccenda in poche parole.

Tutti san o come, dopo tante trattative e varie fasi di esse, il Consiglio d'Amministrazione della Congregazione israelitica determinasse di cedere al Municipio quel monumento al prezzo di L. 150,000, massime sapendo come il Municipio avesse deliberato di consacrare quell'edifizio a sede della Biblioteca civica, cosa la quale non offendeva più nessuno degli scrupoli religiosi dei contribuenti israeliti; ma non tutti sanno come questa determinazione del Consiglio fosse presa colla clausola che si sarebbe dato tempo una quindicina di giorni ai contribuenti della Congregazione (ai quali venne comunicato il verbale della seduta) affinchè facessero le loro osservazioni, per essere sicuri i membri di quel Consiglio d'aver seco consenziente almeno il maggior numero dei loro correligionari.

Ora ecco che ci si dice come taluni si diano attorno e con gran movimento per raccogliere un numero tale di firme ad opporsi alla presa deliberazione che non si possa più darvi corso. L'attuale Consiglio in tal caso si dimetterebbe e si sarebbe da capo.

Sono quindici anni che i benemeriti cittadini, a cui incombette siffatta amministrazione, si travagliano per sciogliere un problema abbastanza arduo e di rilievo per tutta la popolazione: conservare alla città un monumento notevole, non opprimere soverchiamente i contribuenti della loro ristretta Congregazione e fare che si abbiano i mezzi per costruire un tempio più accessibile allo scopo; e ora che la cosa pareva aggiustata a soddisfazione di tutti, della cittadinanza in generale e degl'interessi della società israelitica medesima, sarebbe doloroso che tutto andasse a fascio per l'opera di alcuni non troppo ben consigliati.

Si pensi che parecchi doviziosi israeliti già si allontanarono da Torino per non sottostare ai carichi soverchi minacciati loro dal possibile compimento del tempio a spese della Congregazione, che molti si astengono dal venirsi a stabilire in Torino per ciò, che altri starebbero per partirsene ad evitare il pericolo di nuovi aggravi — e si conchiuda.

Libertà elettorale. — Leggiamo nel *Commercio* di Genova:

« A Banchi non si fa che discorrere oggi del modo col quale furono condotti a votare gl'impiegati doganali. Impostosi loro di trovarsi per le 6 di questa mattina al palazzo di S. Giorgio, verso le 7 si vide uscire il primo drappello dei *liberi* elettori delle frazioni suburbane: indi interpolatamente susseguivano gli altri della città, che, guidati da un apposito comandante, si recavano direttamente alla propria sezione.

« Chi non sapeva di questo giuoco elettorale, al vedere questi diversi drappelli spandersi dal quartier principale nelle varie direzioni della città e in quell'ora fuori d'ufficio, credette che si trattasse della repressione di qualche grosso contrabbando. Restò di stucco quando seppe che andavano alle urne elettorali a *far passare la volontà del paese* colla scheda già bell'e scritta loro consegnata, perchè, i poverini, lungo la notte avevano perduto la facoltà di scrivere, e, come tanti aiutanti del sindaco di Pratorasso, sapevano solo leggere e non scrivere. »

Congresso oculistico. — Il giorno 28 del corr. mese avrà luogo in Firenze il primo Congresso degli oculisti italiani, al quale interverranno molti cultori dell'importante specialità oculistica che vi vennero invitati. Promisero di andarvi i professori Magni, Gradenigo, Raymond, Del Monte; i dottori Moyne, Mauhard, Morano, Fenoglio, Vitali, Rosmini e Gasetti.

Un pericoloso dimostrante. — Come sanno i nostri lettori, il 24 corr. ebbe luogo a Roma la causa per le dimostrazioni del 20 e 21.

Gli arrestati sono 21, la massima parte giovinotti di 15 a 20 anni.

Alcuni degli arrestati lamentano altamente i maltrattamenti loro inflitti dalle guardie.

Uno degli *imputati della dimostrazione*, certamente uno dei più pericolosi, così si esprime:

« Io ho la moglie incinta (*interessamento nell'uditorio*), la quale proprio in quell'ora ebbe *fantasia* del pesce fritto (*ilarità*), e mi mostrò desiderio di volerne per cena. Sapete che i desiderii delle donne incinte bisogna soddisfarli; mi affrettai perciò ad uscire, e, per far presto a giungere nella friggitoria più vicina, cercai di attraversare piazza Navona. Vedendomi andare in fretta, mi arrestarono. Cercai di persuadere le guardie dell'equivoco preso tra un marito premuroso ed un dimostrante. Non vollero credermi. Fui tradotto in Questura, poi alle Carceri nuove, poi al Tribunale; nè ho più riveduta mia moglie, la quale è ancora là che aspetta il pesce fritto (*ilarità*), e probabilmente mi regalerà un figlio con quella *voglia* sulla persona (*ilarità prolungata*). »

Che fresco! — Da due o tre giorni abbiamo un notevole abbassamento di temperatura che fa stringere bene le spalle sotto le vesti. Alla sera non c'è più verso di marciare senza soprabito e dalla collina cominciano già a discendere in città i villeggianti.

Il cielo è per di più grigio grigio e, dalle notizie pervenute all'Istituto centrale per la meteorologia in Vienna, da due giorni a questa parte i punti più elevati delle Alpi sono già ricoperti di neve. In seguito al forte vento che soffia da Nord, la temperatura si è abbassata dovunque in tutta Europa sotto lo stato naturale; in Russia si abbassò generalmente sino a sotto 0. Le più basse temperature venivano ieri segnate da Cracovia 5.8, Ischl 6.0, Praga 6.2, Klagenfurt 6.5, Gratz 7.9, Mosca 0.2, Pietroburgo 4.4, Varsavia 5.0 (centigradi).

L'inverno comincia dunque presto; pensiamo a premunirci dal freddo.

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Signori e signore... volevo dire lettori e lettrici cortesi, siete stati alla grande apertura del Vittorio Emanuele?

Se non ci siete stati è segno che eravate o alla villeggiatura o occupatissimi in città, per mancare a una tal serata. Ad ogni modo noi che vi ci siamo recati possiamo dire di non essere usciti dal teatro malcontenti.

La *Virginia*, di Mercadante, ha fatto buonissima impressione sugli spettatori e quasi tutti i pezzi sono stati applauditi, e più di tutti il terzetto del 1° atto, la gran marcia, il concertato del 2° ed il Sudo, e al 3° atto il duetto fra donna e baritono ed il finale.

Fra gli artisti è piaciuto immensamente il baritono Pelani, un bel pezzo di *Virginio* con una bella gamba da romano antico. Il tenore Tasca de Capellio con una voce robustissima fu fra lo pure molti applausi colla prima donna signora Blume. Il tenore cavaliere Traversi ha avuto incoraggiamenti abbastanza lusinghieri al primo e al secondo atto.

Vi sono eccellenti masse corali, orchestra numerosa e buona *mise en scène*. Successo infine completo.

Il teatro era però un po' vuoto di spettatori. Questa sera seconda rappresentazione: sabato il gran ballo di Pratesi: *Bianca di Nevers*. Spettacolo *au grand complet*.

— GERBINO. — Per domani sera è annunciata la nuovissima commedia, in tre atti del cav. I. T. D'Aste, intitolata: *Le colpe dei padri*. Noi auguriamo all'egregio autore del *Shakespeare* e della *Vedovanza di cuore* uno splendidissimo successo.

A giorni poi avremo la beneficiata di quello studioso e simpatico artista che si chiama I. Garzes. Il programma è dei più promettenti ed attraenti sia per la varietà che per la scelta delle produzioni. Eccolo:

La signora ricevè? commedia in 1 atto, di Vercousin — *Fra due mali il minore*, commedia in 1 atto, di Falso — *Una fortuna in prigione*, commedia in 2 atti, di Bayard — *Assolutismo, costituzione e repubblica in un quarto d'ora*, bizzarria comica in 1 atto.

Il Garzes avrà certamente un numeroso concorso di spettatori.

— *Il Mefistofele di Boito a Trieste.* — A Trieste l'altra sera il *Mefistofele* di Arrigo Boito ha ottenuto un successo completo e calorosissimo; le chiamate al proscenio furono venti; il *quartetto* ed il *Sabba classico* si dovettero ripetere fra le ovazioni del pubblico. — Applauditi tutti gli esecutori, applauditissimo Faccio.

Assistevano a questa rappresentazione molti distinti critici di Vienna e di altre città tedesche.

Cronaca nera. — A Torino.

È caduto in trappola! — Cominciamo con una notizia importantissima.

È stato arrestato ad Airolo in Isvizzera, il nominato Caraglià Giovanni, detto *Fusil*, l'assassino del Francesco Gambro, carbonaio in via Cernaia.

L'annunzio di questa cattura pervenne alla nostra Questura per mezzo dell'Arma dei RR. Carabinieri.

L'arrestato verrà tradotto immantinente a Torino.

Le guardie di P. S. e quelle carcerarie andranno a rendergli alla stazione i dovuti onori.

Bravo le Autorità italiane e le svizzere!

*** *Un altro importante arresto.* — Ieri l'altro fuggiva dalla stanza di detenzione alla Corte d'Appello di Torino un detenuto, certo Barberis, imputato di furto. Telegrafatosi subito ai vicini paesi, ieri le Autorità di P. S. riuscirono ad arrestare il fuggitivo a Chieri.

*** *Furto.* — La notte del 25 al 26 ignoti ladri rotto il lucchetto che teneva chiusa la bottega del macellaio A. G. in via Cernaia, vi s'introdussero, e da un cassetto trovato aperto rubarono L. 8 circa in rame. Quanta fatica per 8 misere lire!

*** *Arrestati:* altri 2 imputati di spendita di biglietti falsi consorziali da L. 10; 4 imputati di ferimento, 8 sospetti in furti, 2 contravventori alla sorveglianza e 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 26 settembre.

Morti. — Vigna Vincenza, d'anni 22, di Torino, sigaraia — Mussatto Giacomo, id. 34, di Castellamonte, cuoco — Origlia Ferdinanda nata Chicco, id. 26, di Torino — Genocchi Carolina nata Locatelli, id. 83, di Bronì — Gagnier Marietta, id. 48, di St. Michel (Francia) — Giordano Maddalena nata Sartoris, id. 62, di Torino — Ravera Pietro, id. 33, di Murisengo, armaiuolo — Robandengo Carlo, id. 74, di Mondovì — Basso Costanzo, id. 29, di Torino, fonditore — Peyrent Gabriele, id. 39, di Volvera — Mina Caterina, id. 13, di Marene — Più 4 minori d'anni 7 — *Totale* 16, *cioè: a domicilio 12, negli ospedali 3, non residenti in Torino 1.*

Nascite 23, cioè maschi 7, femmine 16.

CORRIERE DEL MATTINO

27 settembre

Il Re torna a Torino.

Questa sera, alle ore 7 in punto, giungerà a Torino S. M. il Re.

Nicotera a Torino.

Stamane, alle ore 9, giunse in Torino il ministro dell'interno Nicotera e prese alloggio all'*Hôtel d'Europe*.

NOTIZIE DA ROMA.

26 settembre.

Conferenze scolastiche. — Seguono a Roma le conferenze degl'ispettori scolastici. A quella di ieri, 25, è intervenuto il Ministro per la pubblica istruzione, accompagnato dal comm. G. Buonazia. La conferenza era diretta dal comm. G. Nisio, il quale aveva preso a trattare del metodo d'insegnamento della lingua e della grammatica nelle scuole normali. Riassunta dal Nisio la discussione tenuta dagli ispettori, il Ministro manifestò anche egli pianamente ed acconciamente le sue idee intorno all'argomento della conversazione pedagogica.

Nella conferenza pom. il prof. Dalla Vedova finì di trattare dell'insegnamento della geografia nelle scuole elementari.

— *Il Consiglio provinciale e la Commissione sulla ricchezza mobile.* — Il Consiglio provinciale di Roma, riunitosi ieri in convocazione straordinaria per eleggere le Commissioni di revisione sulla tassa di ricchezza mobile, scelse a grande maggioranza i candidati notoriamente avversi all'attuale deputazione, la quale è ostile al Prefetto ed al Ministero.

Parecchi consiglieri, conosciuto l'esito dello scrutinio, abbandonarono tosto la sala; cosicchè il Consiglio non si trovò più in numero legale.

Il Prefetto lesse allora il decreto che scioglie la sessione.

Lo scioglimento del Consiglio ritiensi orammai inevitabile.

— *Deputazione di medici ai piedi del Pontefice.* — La *Voce della verità* riferisce che ieri mattina il prof. Tancioni ha presentato a Sua Santità una deputazione di medici cattolici italiani, i quali hanno offerto l'omaggio della loro devozione.

Il Papa si recava pertanto nella sala del Concistoro insieme a parecchi cardinali, ove ha ricevuto la deputazione.

Il prof. Tancioni ha letto un indirizzo, nel quale si è congratulato con Sua Santità per il suo giubileo episcopale.

Il Santo Padre ha risposto ed ha raccomandato ai medici di curare non solo la salute del corpo de' loro infermi, ma anche quella dell'anima.

Dopo di che, Sua Santità ha ammesso al bacio del piede l'intera deputazione, impartendo a tutti la benedizione.

— Leggiamo nella *Nazione*:

« Se le nostre informazioni sono esatte, l'on. Ministro dell'interno, al riprendersi dei lavori parlamentari, presenterebbe vari progetti di legge, fra i quali di massima importanza sarebbero i seguenti, cioè: Legge elettorale riducendo il censo a L. 25, l'età ad anni 21, e sostituendo all'attuale modo di elezione quello dello scrutinio di lista. Legge sulle circoscrizioni amministrative con la soppressione dei circondarii, e la facoltà di riunire più provincie limitrofe sotto un solo prefetto. Legge sulle Opere pie e sul Consiglio di Stato, con importanti modificazioni alle disposizioni vigenti. »

Il compromesso per le convenzioni ferroviarie.

Togliamo dal *Monitore delle strade ferrate* altri ragguagli a conferma o a correzione di quelli dati precedentemente circa le condizioni contenute nel compromesso per le convenzioni ferroviarie.

Le condizioni principali di questo sarebbero:

Due Società distinte (Adriatica e Mediterranea, ovvero Occidentale ed Orientale) con sede a Roma. La precisa divisione delle due reti non è ancora stabilita.

Le due Società anticiperebbero al Governo 200 milioni di lire complessivamente.

La durata della concessione sarebbe per anni 60, risolvibile di 20 in 20 anni, col preavviso di 2 anni.

La consegna del materiale si farebbe a prezzo di stima, coll'obbligo della restituzione nelle medesime condizioni.

Il canone da pagarsi dalle due Società, come già pubblicammo, è fissato complessivamente in 45 milioni di lire.

Elezioni di Genova.

Ieri a Genova fu grandissimo, imponente il concorso dei votanti per l'elezione del Consiglio comunale: erano circa 6000!

Con un numero così considerevole di schede si comprende che è impossibile che si possa conoscere prontamente il risultato.

Le frazioni *extra-muros* che votano separatamente diedero il seguente risultato:

Eletti comuni alle due liste n° 4;

Della lista conservatrice (cioè *Corriere Mercantile*, *Cittadino*, ecc.) n° 4;

Della lista progressista n° 3;

Non compreso in alcuna lista uno, cioè l'avvocato Priario Luigi, progressista.

Cosicchè i risultati si bilanciano.

Dei consiglieri provinciali pare assicurata l'elezione di due moderati e di un progressista.

Il Governo e il Congresso operaio di Bologna.

Scrive la *Gazzetta dell'Emilia* che il Ministro dei lavori pubblici, a mezzo della Prefettura di Bologna, comunicava alla Commissione ordinatrice del Congresso operaio di aver acconsentito che alle persone le quali interverranno al Congresso sia concessa la riduzione del 30 0[0] sui prezzi di trasporto sulle linee ferroviarie del Regno.

La campagna elettorale in Francia.

Il *Secolo* ha per telegramma da Parigi, in data del 26:

La campagna elettorale, testè cominciata, è già animatissima.

Le circolari si moltiplicano.

In una, diretta dall'ex-ministro De Marcère a' suoi elettori del Nord, si stimmatizza con severe parole l'atto del 16 maggio ed il contegno del ministero Broglie-Fourtou.

Anche i due Cassagnac, padre e figlio, si rivolsero con circolari ai loro elettori. In essa vituperano con inconcelo linguaggio la Repubblica; e mentre si proclamano « imperialisti immutabili, » non ristanno dall'adulare vigliaccamente Mac-Mahon.

A giorni verrà letta in una riunione degli elettori del 9° circondario di Parigi la lettera d'accettazione di Grévy. Egli assisterà in persona a quell'adunanza.

— In una riunione tenutasi fra gli ex-deputati repubblicani parigini, fu adottato il proposito di non intervenire a veruna adunanza pubblica, tranne il caso in cui vi fossero formalmente invitati.

Essi consigliano gli elettori a diffidare degli agenti provocatori.

— Ieri sera al diciassettesimo circondario di Parigi erano presenti duemila elettori circa.

Venne discussa la candidatura dell'ex-presidente del Consiglio municipale, Bonnet-Duverdier, che taluni avrebbero voluto opporre a quella del Dupral, repubblicano.

Si adottò il principio di rieleggere i 363 ad unanimità.

L'ordine fu perfetto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Suez, 25. — È passato, diretto per Calcutta, il vapore *Roma*, della Società Rubattino, proveniente da Genova.

Belgrado, 26. — Mihailovic riprese le funzioni di presidente del Consiglio.

Costantinopoli, 26. — Una circolare di Server pascià dice che i Russi negli ultimi combattimenti di Lofcha inveirono contro i cadaveri turchi ed uccisero i feriti, locchè costituisce una violazione delle stipulazioni.

Atene, 26. — La squadra tedesca è partita per Malta.

La Porta assicurò che punirà gli aggressori del Consolato greco di Larissa.

Parigi, 26. — Il Comitato dei repubblicani radicali-socialisti pubblicò un manifesto per attaccare la politica del Governo e la politica dei repubblicani moderati. Il programma contiene: Amnistia, soppressione del bilancio dei culti, espulsione dei Gesuiti, istruzione laica, armamento della nazione, soppressione degli eserciti permanenti, elezione di tutti gl'impiegati, abolizione di tutte le imposte, surrogandole con un'imposta unica, soppressione del Senato e della Presidenza, e formazione di una Camera unica.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

FERRERO ENRICO gerente.

Lettura.

La signorina Della d'Armino (al secolo Carolina Facei) domenica, 30 settembre, alle 3 pomeridiane, darà lettura di uno scritto sulla *Emancipazione della donna* nel gran salone dell'Accademia Filodrammatica, via Rossini, N. 8, gentilmente concesso.

L'ingresso è libero a tutti.

Associazione generale *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — Si avvisano i soci tutti che col primo mercoledì del prossimo ottobre principieranno ad aver luogo le consuete sedute ordinarie settimanali a tenore dell'art. 107 del regolamento.

Vengono perciò pregati d'intervenire numerosi a tali sedute per vigilare viemmeglio gl'interessi sociali.

Caffè San Carlo. — CONCERTO SERALE.

1. **Wurtemberg.** Valz *I materialisti*
2. **Apolloni.** Serenata nell'opera *l'Ebreo* (tenore).
3. **Verdi.** Aria nell'opera *Aida* (soprano).
4. **Verdi.** Duetto nell'opera *I masnadieri* (soprano e tenore).
5. **Rossini.** Sinfonia dell'opera *La cenerentola*.
6. **Marchetti.** Duetto nell'opera *Ruy Blas* (soprano e tenore).
7. **Rossetti.** Mazurka *Fremiti d'amore*.
8. **Meyerbeer.** Aria nell'opera *Roberto il diavolo* (soprano).
9. **Verdi.** Aria nell'opera *I masnadieri* (tenore).
10. **Strigelli.** Polka *Qui Gangai*

Caffè Romano. — CONCERTO CORALE

1. **Bertuzzi.** Polka *La guardia notturna*.
2. **Rossini.** Sinfonia nell'opera *La cenerentola*.
3. **Kung'l.** Valz *Sogni sull'Oceano*.
4. **Pedrotti.** Introduzione nell'opera *Isabella d'Aragona* (coro).
5. **Petrella.** Bivacco nell'opera *L'assedio di Lejda* (cori).
6. **Secchi.** Sinfonia nell'opera *La fanciulla delle Asturie*.
7. **Petrella.** Coro di pescatori nell'opera *La contessa d'Amalfi* (cori).
8. **Bellini.** Introduzione nell'opera *Norma* (coro).
9. **Strauss.** Valz *Spiriti leggiadri*.
10. **Kaulik.** Galopp *Per campi e prati*.

Caffè Cernaia. — CONCERTO SERALE.

1. **Bertuzzi.** Polka *Corona d'Italia*.
2. **Flotow.** Sinfonia nell'opera *Marta*.
3. **Strauss.** Valz *Armonia delle sfere*.
4. **Verdi.** Scena e duetto nell'opera *Don Carlo*.
5. **Fredari.** Mazurka *Una serenata*.
6. **Donizetti.** Terzetto nell'op. *Lucrezia Borgia*.
7. **Gung'l.** Valz *Il canto stanfere*.
8. **Verdi.** Duetto nell'opera *I masnadieri*.
9. **Bertuzzi.** Mazurka *Sogni dorati*.
10. **Carbone.** Polka *Son tua*.

Spettacoli d'oggi

Teatro Vittorio Emanuele, ore 8: *Virginia*, opera in 3 atti.

Teatro Gerbino, ore 8: *Il signor Alfonso*, commedia in 3 atti, *Un signore ed una signora*, farsa.

Balbo, ore 8 1[2]: *Il babbeo e l'intrigante*, operetta in 3 atti.

Nazionale, ore 8: 2ª giornata della quadrilogia *Il conte di Montecristo*.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 2 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Sedute ordinarie L. 1; sedute con musica L. 1 25. — Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Notizie Commerciali

Camera di Commercio ed Arti di Torino.
MERCATI DELLE UVE

Bollettini trasmessi dai Municipii.

24 settembre 1877.

Novi-Ligure. Nebiolo, mir. 2[illegible]1; prezzo infer. 2; sup. 2 40. Media 2 2[illegible].

Uva mista, mir. 15[illegible]0; prezzo infer. 1 8[illegible]; sup. 2 20. Media 2 02.

Uva bianca, mir. 1[illegible]03; prezzo inf. 1 50; sup. 1 [illegible]0. Media 1 74.

25 settembre.

Alba. Dolcetti, miriag. 30,[illegible]0; prezzo inf. 2 1[illegible]; sup. 2 [illegible]. Media 2 [illegible].

Asti. Barbera, prezzo inf. 2 25; sup. 3 20. Media 2 72.

Uve, prezzo inf. 2; super. 2 75. Media 2 [illegible].

Quantità introdotta a tutto il 24 corr., mir. [illegible]94,064.

Casale. Uve, mir. 2[illegible],[illegible]62; prezzo inf. 1 95; sup. 2 40. Media 2 21.

Chieri. Uve 1ª qual., mir. 2[illegible]; prezzo inf. 1 8[illegible]; sup. 2 15. Media 2 15.

Uve 2ª qual., mir. 4 [illegible]0; prezzo infer. 1 [illegible]0; sup. 1 85. Media 1 6[illegible].

Più mir. 2900 circa venduti e non pesati.

Novi-Ligure. Nebiolo, miriagr. 1031; prezzo inf. 2; sup. 2 36. Media 2 21.

Uva mista, mir. 111[illegible]; prezzo inf. 1 85; sup. 2 25. Media 2.

Uva bianca, mir. 1974; prezzo inf. 1 63; sup. 1 [illegible]0. Media 1 78.

26 settembre.

Acqui. Uva nere, mir. 14,0[illegible]0; prezzo infer. 2; sup. 2 9[illegible].

Asti. Barbera, prezzo inf. 2 50; sup. 3 30.

Uve, prezzo inf. 2 1[illegible]; sup. 2 95.

Canelli. Moscato, mir. [illegible]00[illegible]; prezzo inf. [illegible] 0[illegible]; sup. 2 75. Media 2 70.

Barbera, mir. 5100; prezzo inf. 2 40; sup. 2 70. Media 2 60.

Uvaggio, mir. 6750; prezzo inf. 1 80; sup. 2 40. Media 2 1[illegible].

Casale. Uva, mir. 11,000; prezzo inf. 2 30; sup. 2 65.

Nizza Monferrato. Barbera, mir. 9[illegible]; prezzo infer. 2 40; sup. 2 69. Media 2 52.

Uvaggio, mir. 5[illegible]5[illegible]; prezzo inf. 1 80; sup. 2 [illegible]0. Media 2 27.

CHIERI. — 25 settembre.

Quantità mir. 201[illegible]. Prezzo da 1 60 a 2 [illegible]0. Media L. [illegible]93.

CARMAGNOLA. — 26 settembre.

21 7bre	Uve mir. 2003		L. 1 85
24	»	» 22[illegible]	» 2 05
26	»	» 7[illegible]00	» 2 10

CHIVASSO. — [illegible]

Uva miria 1360	L. 1 80 a 2
	» 2 — a 2 30

Ragguagliera dalla Fiera di Torino [illegible] 25 settembre 1877.

	Qualità	[illegible]	Peso
[illegible]	[illegible]	1	26 [illegible]
	Fieno	»	» »
	Graggia	5	41[illegible] 93
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	523 10
	Tot. del mese a oggi	117	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	61[illegible] 22
	Fieno	»	» »
	Graggia	17	1226 67
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	24	1843 70
	Tot. nel mese a oggi	[illegible]01	

CHIVASSO. — (*Nostra corrisp.*). 26 settembre. — Eccovi il bollettino: Farina B. L. 48, C. 46 al quintale.

Frumento	ettol.	L. 24 2[illegible]	a 25 50
Segale	»	» 13 93	a 15 [illegible]
Avena	»	» 9 11	a 9 5[illegible]
Riso	»	» 30 14	a 31 06
Meliga	»	» 15 16	a 1[illegible] —
Fagiuoli bianchi	»	» 21 80	a — —
Id. di colore	»	» 17 [illegible]7	a — —
Legna forte	quint.	» 3 —	a — —
Id. dolce	»	» 2 50	a — —
Fieno nuovo	»	» 7 [illegible]0	a — —
Paglia	»	» 3 50	a — —

Buoi da macello	N. —	L. 350 —	a [illegible] —
Id. da tiro	» —	» 160 —	a 400 —
Vacche soriane	» —	» 100 —	a 100 —
Id. da pascolo	» —	» 100 —	a 100 —
Id. sciaruole	» —	» 100 —	a 180 —
Vitelli casali	» —	» 80 —	a 160 —
Id. da latte	» —	» 45 —	a 130 —
Maggie	» —	» 90 —	a 170 —
Maiali	» —	» 30 —	a 9[illegible] —

Prezzi stazionari.

CARMAGNOLA. — (*Nostra corrisp.*). Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 25 settembre.

2020 ettol.	Frumento	prezzo med.	L. 24 92
350 »	Segale		» 14 8[illegible]
50 »	Avena		» 9 06
330 »	Meliga		» 16 85
50 »	Riso		» 32 50
30 [illegible]	Buoi 1ª qualità	mir.	» 5 [illegible]
120 [illegible]	Buoi 2ª		» 7 [illegible]
100	Vitelli 1ª		» 8 [illegible]
250	Idem 2ª		» 7 [illegible]
360	Giovenche		» 7 2[illegible]
325	Maiali da latte		» 19 —
3500 mir.	Canapa greggia		» 7 55
1000 »	Gorzuoli		» 10 —
600 »	Olio fino d'oliva		» 17 —
110 »	Butirro 1ª qualità		» 2[illegible] —
210 »	Idem 2ª qualità		» 2[illegible] —
500 »	Patate		» 1 —
2000 dozz.	Uova		» 0 78

Firenze,	25	26
Rendita 5 0/0	77 30	77 45
Rend. del 1º lug. 1877	— —	— —
Oro francia	21 95 5	21 90
Londra lettera	27 44	27 50
Cambio su Parigi	1 0 85	10 —
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	[illegible]8 —	[illegible] —
Banca Naz.	1930 —	[illegible]25 —
Az. Ferr. Merid.	360 —	347 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	790 —	— —
Credito Mobiliare	670 —	6[illegible]0 —
Parigi,	25	26
3 p. 0/0 Francese	69 19	69 07
5 p. 0/0 id.	104 85	104 95
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 15	70 40
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	165 —	162 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	220 —	22[illegible] —
Az. Ferr. Romane	72 —	72 —
Obbl. Lombarde	2[illegible]2 —	234 —
Obbl. Romane	242 —	241 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidati inglesi	95 3/4	95 9/16
Vienna,	25	26
Mobiliare	207 —	2[illegible]8 25
Lombarde	71 75	71 25
Banca Anglo-Austr.	9[illegible] —	93 50
Austriache	2[illegible]2 50	262 50
Banca Naz.	849 —	840 —
Napoleoni d'oro	9 45	9 45
Cambio su Parigi	4[illegible] 9[illegible]	47 —
Cambio su Londra	117 50	117 25
Rend. Austriaca	66 50	66 5[illegible]
Rend. in carta	63 95	63 7[illegible]
[illegible]	63 5[illegible]	74 —
Argento in [illegible]	104 70	104 75
Berlino,	25	26
[illegible]	458 —	4[illegible]5 —
Lombarde	125 —	125 —
Mobil.	3[illegible]0 —	356 —
Rendita It.	70 50	70 25
Londra,	25	26
Consolidato inglese	95 1/8	95 1/2
Rendita italiana	70 1/8	70 1/8
Spagnuolo	12 —	12 1/8
Turco	10 —	9 7/8
[illegible]	94 1/2	33 7/8
[illegible] del 1873		— —

Telegramma Particolare.

Genova, 26 settembre.

Rend. 5 0/0 cont.	77 25 a 77 30
Ferr. f.m.	77 30 a 77 35
Az. Banca Naz. f.m.	1912 — 915
Cred. Mobil. f.m.	[illegible]4[illegible] — 650
Ferr. Merid. f.m.	[illegible]47 — 248

Oro 21 90 — Oscillanti.

BORSA NOSTRA.

Torino, 26 settembre (ore 6 [illegible])

Dopo aver esordito con 60 cent. di ribasso per l'Italiano, la Borsa di Parigi riprese assai fortemente, talchè alla chiusura aveva riguadagnato quasi interamente l'ultimo corso di ieri. Il 5 0/0 Francese non perdeva che 10 cent. dal Boulevard, ed alla chiusura riguadagnava 15 cent. da ieri, ciò che non avvenne del 3 0/0 che è quotato con 5 cent. meno. La causa del deprezzamento del solo Italiano all'apertura, si attribuisce ai grandissimi ordini di vendita partiti dall'estero, massimamente dall'Italia, esauriti i quali riprese subito di 25 cent.

Da noi, dopo aver fatto 77 25, si chiuse in denaro a 77 40.

Si pagò il Mobiliare 658, e le azioni Meridionali 249 per fine corr.

Riunione piuttosto operosa, come per solito quando vi sono forti variazioni, e quando queste variazioni giungono in senso opposto di quanto si aspetta.

Non bisogna però troppo lasciarsi rimorchiare dalle idee rosee, perchè la situazione è tutt'altro che rosea, ma da ogni parte spira un vento turbolento più che mai.

Ci permettiamo di raccomandare la *prudenza e la riservatezza.*

Qui sotto la chiusura.

3 0/0, 69 07

5 0/0, 104 95

Italiano, 70 40

Inglese, 95 1/2.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 27 settembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in l. 77 50 f.p. — C. d. m. in c. 77 52 1/2 52 1/2 55 57 1/2 — in l. 77 60 55 60 f.c. — 77 75 77 1/2 f.p. — Riporti cent. 22 1/2 30.

Corso legale 77 55

[illegible] Banca Nazionale. C. del m. in liq. Riporti L. 7.

[illegible] Cred. mob. Ital. C. d. m. in liq. 663 50 f.c.

[illegible] 21 94 21 98

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 27 settembre 1877.

Ieri la Borsa di Parigi esordiva con corsi molto deboli: il 5 0/0 francese a 104 57 1/2, l'Italiano a 69 95. Si temeva la continuazione del ribasso che però non venne. Anzi si rimarcarono buone compere, forse per realizzo di benefici che fecero risalire i corsi. Il 5 0/0 francese chiudeva a 104 95 in rial. di 12 1/2 cent. sulla Borsa precedente e di 37 1/2 sull'apertura; l'Italiano a 70 40, cioè 15 cent. più basso della Borsa del giorno prima, ma 45 cent. più alto del corso d'apertura, ciò che può considerarsi ed è anche effettivamente considerato una seria ripresa.

La sera poi sul Boulevard il 5 0/0 francese rimaneva stazionario, e l'Italiano guadagnava ancora 20 cent.

Se il desiderio di realizzare dei benefici ha contribuito alla ripresa, si crede che la ragione principale sia l'avvicinarsi della liquidazione, epoca che da qualche tempo presenta delle sorprese contro le quali probabilmente la speculazione ha voluto mettersi forse in guardia.

Il corso di 70 60 fattosi ieri sera sul Boulevard, a 109 3/4 farebbe da noi 77 50 circa.

Però il mercato della Rendita fine corrente apriva da noi questa mattina a 77 65, faceva quindi 77 60, 77 55, 77 50 e chiudeva incerto su questo prezzo. Il contegno della nostra Borsa non mostra gran fiducia nella ripresa.

Per cont. si faceva 77 [illegible] a 77 45.

I riporti per fine ottobre cent. 25.

La Banca Nazion. era domandata a 1930, con lettera a 1935.

Le az. del Mobiliare offerte a 662, con denaro a 660.

[illegible] Banca Torino nom. 725.

Banco Sconto offerto a 277, con denaro a 276.

Az. Banca Subal. 276 a 277.

Az. Tabacchi 807 a 806.

Az. Meridionali 346

Obbl. Meridionali 238 a 230

Obbl. Cavour 481 a 482

Francia 109 75 - 109 95

Londra 27 40 a 27 45.

Oro 21 94 a 21 97.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 2[illegible]; all'Agenzia di L. Tosio, Galleria Natta, [illegible], ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) settembre		25	26
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	70 75	70 25
» per ottobre	»	71 00	70 50
» per novembre e 10.bre	»	71 25	70 50
» pei 4 mesi ultimi	»	71 50	70 50
Zuccheri Saccarina [illegible]	»	62 —	62 —
» [illegible]	»	65 —	68 —
» bianco 3	»	68 25	69 —
» raffinato [illegible]	»	153 —	153 —

Liverpool, 26 settembre (*sera*)

Cotoni — Vendite generali, balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, Balle 3000.

Havre, 26 settembre ([illegible])

Cotoni — Vendite balle 1700.

Mercato fermo, buona ricerca regolare.

Caffè — Vendite sacchi 1000

Mercato debole.

[illegible], 26 settembre (sera)

Frumenti — Importazioni Etto. 306

» Vendite » 7804

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 [illegible]

(**) Questo prezzo s'intende [illegible]

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry di Londra**, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire la salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), eruzioni cutanee, eruzioni, malinconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del Duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324 — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo [illegible] da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di [illegible] giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai [illegible] malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu.

presso l'avv. Stefano Usai, sindaco della città di Sassari.

Cura n. 46,829. — Ste-Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr. 2.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Hahn Muller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcarni *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - L. Gissotti, *via Doragrossa* - Scati, *via Doragrossa* - Giov. Olivi, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Bristone Felice, *via Cernaia*, 20 - Ordini rocc. Ceresole, farm. - Rosa Nizzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - V. Zoppis, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* [illegible] 837

Collegio-Convitto DI CHIVASSO.

Nelle vacanze, preparazione agli esami di riparazione e di ammissione alle scuole Elementari, **Ginnasiale e Tecniche pareggiate.**

862 D. MORRA, *Rettore.*

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 844

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 462

Avviso

Grande quantità di **legna** da ardere, forte e dolce, tagliata per uso di famiglia, a prezzi limitatissimi.

Recapito a Michelotti Luigi, in via d'Angennes, n. 15, Torino. (T. 200).

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo,** via della Rocca, N. 25, Torino. 507

DEPOSITO

DI OROLOGIERIA.

Orologi da tasca, cilindri e **remontoirs** di ogni genere, in oro, argento e metallo. Pendoli di ogni genere, regolatori, **tableaux-chalets, coucous** e generi diversi.

Tutti questi oggetti essendo venduti per conto di rinomatissime fabbriche estere, non si teme concorrenza nè per qualità nè per prezzi.

Vendita all'ingrosso.

Rivolgersi al depositario, Corso del Duca di Genova, N. 6, e via S. Secondo, N. 11, al signor F. G. Cattin, agente di Case estere.

NB. Incaricasi di provvedere qualunque genere di **orologieria** su comando. (T 191).

Trombe idrauliche

contro gli incendi

sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi, secchie ed attrezzi relativi — Pompe per travasare e per inaffiare.

Oggetti Tecnici in Caoutchouc

Foglie e tubi di tutte qualità e dimensioni — Cinghie in cuoio per trasmissioni — Qualità superiore — Prezzi di fabbrica. Presso **F. Comincioli, N. 9, via Arcivescovado,** Torino. 57

INCANTO

di ricchi effetti mobili in legno, noce d'India, mogano, ecc., cioè Sofà, Sedie, Seggioloni, Tavole, *Consoles*, grandi Specchi, Armadi, Cassettoni, Pendole e Candelabri di bronzo, Letti compiti ed altri diversi.

Martedì prossimo 2 ottobre e giorni successivi, alle ore solite, nell'appartamento già occupato dal fu colonnello Trotti, in via Carlo Alberto, N. 8, piano 1º (presso via Po).

Detti effetti sono visibili nel giorno precedente lunedì dalle ore 9 alle 11 di mattina e dalle 3 alle 5 pom.

Not. **Carlo Gagna,** *Est. Giur.*

963

Grande Molino in Asti

attiguo alla Ferrovia, da affittare al 1º marzo 1878.

Recapito in Torino allo studio del Notaio Perassia, via Arsenale, N. 14. 992

Una signorina munita del diploma magistrale superiore normale di lingua italiana e francese, abile nel maneggio di una casa, desidera collocarsi presso rispettabile famiglia come istitutrice o damigella di compagnia. È disposta di recarsi in qualunque siasi città ed anche all'Estero. — Dirigersi alle iniziali E. R., fermo in posta, Torino. 990

AGL'INDUSTRIALI

Stabilimenti Pubblici e Collegi dei dintorni di Torino fuori Dazio:

Carbone Coke proveniente dall'Officina a Gaz di Mondovì, distillato dall'*Houille* inglese della migliore qualità al prezzo di L. 56 per tonnellata sul vagone a Torino o stazione vicina.

Rivolgersi al portinaio, via S. Secondo, 5. 936

GL'INSEGNANTI

BONZANINO padre e figlio riaprono col 16 prossimo ottobre la loro scuola privata ginnasiale ed elementare, via Barbaroux, N. 20, piano 3º. 981

Sola vendita

di Calce idraulica di Casale-Monferrato di prima qualità. Torino, Corso San Martino, casa propria, num. 6.

927 LOMBARDI MICHELE.

Lime chimiche americane premiate con medaglia di prima classe, per isradicare senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualsiasi posizione e con tanta facilità che chiunque può fare da se stesso l'operazione. — L. 4 50 la scatola, contenente 2 lime, una grossa, l'altra fina. Presso **C. Manfredi,** via Finanze, 3 e 5. 875

Farmacia Giordano

Torino, Via Roma, N. 17.

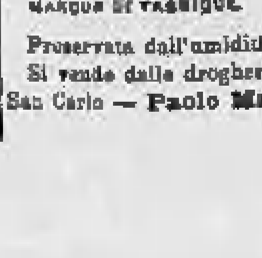
Pastiglie di Bismuto e Pepsina, utilissime nelle digestioni lente causate da debolezza degli organi digerenti e specialmente nelle convalescenze che succedono a lunghe malattie. L. 2 la scatola.

Pastiglie di Bismuto e Rabarbaro, d'un'efficacia somma nelle digestioni laboriose causate da ingorgo del fegato ed in ispecie ai temperamenti malinconici ed a quelli che conducono una vita sedentaria. L. 1 50 la scatola. 286

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per le loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenza*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. **L. 4 e 2.** — In Torino presso la farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo, e farmacia **CENTRALE.**

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 29



MARQUE DE FABRIQUE.

Farina diastasica di J. Sambuc.

Losanna (*Svizzera*).

Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici,** ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile.** — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che rinchiude tutti gli elementi azotati e fosfati del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle drogherie: — **Gio. Achino,** via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty,** portici Corso Principe Amedeo. 918

SCUOLA ELEMENTARE INTERNAZIONALE E GIARDINO D'INFANZIA

PER FAMIGLIE CIVILI.

La riapertura della **Scuola** e del **Giardino d'Infanzia**, sistema Froebel, avrà luogo martedì 9 ottobre p. v. alle 9 antimeridiane. Le iscrizioni di nuovi allievi per la Scuola Elementare e dei bambini destinati al **Giardino d'Infanzia** si ricevono alla sede della Scuola, via Principe Tommaso, N. 5, dalle ore 2 alle 5 pom.

I bambini di ambo i sessi per il **Giardino d'Infanzia** sono ricevuti dall'età di 4 a 6 anni, ed i ragazzi e le ragazze per la **Scuola Elementare Internazionale** dall'età di anni 6 a 12. 993

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con scrittura in data 18 corrente mese tra il Landi Giacobbe e Luigi Fedozzi venne dichiarata sciolta e risolta la società contratta con scrittura in data 11 maggio 1872 nell'esercizio del commercio in drapperia e generi diversi sotto la ditta Landi e Compagnia corrente in Torino, via Roma, N. 12, e tutto l'attivo ed il passivo venne consolidato nel socio Giacobbe Landi. 987

GUARIGIONE DELLA BALBUZIE

Il Prof. Cav. CHERVIN, Direttore dell'*Istituto dei Balbuzienti di Parigi*, sussidiato dai governi Francese, Italiano, Spagnuolo, Belga, aprirà il 15 ottobre in Torino, *Albergo della Liguria*, **un corso di pronuncia** per la guarigione dei balbuzienti. — Questo corso durerà 20 giorni. 974

MASERA ANTONIO

11, *via Bucheron e Passalacqua*, 4, *Torino.*

Studio per impianto di stabilimenti industriali.

Costruzione di macchine a vapore di qualunque forza.

Ruote idrauliche, turbine, ultimo sistema perfezionato.

Torchi idraulici, sistema privilegiato, di qualunque capacità e per qualunque industria.

Macchine per impastare (brevettate), per pristinai. — Macchine per vermicellai, cartiere, ecc. — Macchine utensili per lavorare legnami e metalli, della massima solidità e precisione.

Il Magazzino è sempre fornito di parte delle suddette macchine.

Macchina a vapore a condensazione ed espansione variabile, della forza di 10 cavalli. (T. 202)

ANNO VIII

SOCIETA' BACOLOGICA TORINESE

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO.

CARTONI SEME BACHI ANNUALI

Originari Giapponesi pel 1878.

Le Associazioni sono in Azioni da **L. 500 e 100** pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Per Cartone a numero fisso l'unica anticipazione è di **L. 5** caduno.

LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in **Torino** alla Sede della Società, via Nizza, N. 17; in **Roma** alla Succursale e presso gl'incaricati. (T. 184).

I DENTI storti, deformi, fuori di posto, disuguali, vacillanti, bucati, sporchi, ecc., il dentista americano è conosciuto per aggiustarli benissimo senza dolore ed a prezzi modici. — Via S. Massimo, 19, Torino. 967

Torino, Tip. Roux e Favale.